

---

## **Diocesi: Vicenza, nota sulla conclusione delle indagini per l'omicidio di Nadia De Munari. Mons. Pizziol, "martire perché testimone di amore"**

“La magistratura peruviana che indagava da alcune settimane sull'omicidio di Nadia De Munari, morta il 24 aprile scorso in seguito alle gravi lesioni riportate nell'aggressione avvenuta nella notte tra il 20 e il 21 aprile, giovedì 15 luglio ha reso noto l'arresto di quattro persone e, in seguito, la piena confessione resa da una di queste”. Lo si legge in una nota della diocesi di Vicenza. Il vescovo di Vicenza mons. Beniamino Pizziol, “dopo aver appreso la notizia della chiusura delle indagini, ha rinnovato la propria vicinanza e quella di tutta la diocesi berica alla famiglia De Munari, ai volontari dell'Operazione Mato Grosso (Omg), alle comunità civili e religiose fortemente scosse da questo efferato omicidio che appare ora ancor più doloroso e sconvolgente per la futilità dei motivi che l'avrebbero causato: il furto di alcuni telefoni cellulari”. “La morte della volontaria vicentina dell'Omg ha lasciato sgomento numerose persone sia in Italia che in altri Paesi del mondo, perché l'operato di Nadia era stimato da tutti coloro che l'hanno conosciuta, come ha dimostrato la grande partecipazione in occasione dei funerali sia in Perù che a Schio e come continua a testimoniare il fiorire di preghiere e gesti di solidarietà in sua memoria”. Il comunicato aggiunge: “in questo momento, in attesa di poter meglio conoscere quanto acclarato dalle autorità peruviane, il vescovo Pizziol invita tutti nuovamente alla preghiera, ma anche ad una riflessione sulla terribile banalità del male che rischia di scatenarsi ovunque si sommano miseria materiale e povertà morale e spirituale. Una povertà che ci interpella ad una generosità ancora più grande, sull'esempio di Nadia, martire, cioè testimone di amore per i poveri della terra fino al dono della vita. Ai giovani dell'Omg l'incoraggiamento del vescovo dunque a non rinunciare al grande sogno che la loro amica portava nel cuore”.

Gianni Borsa